

IL PERSONAGGIO. La vicentina insegnante e scrittrice per l'infanzia

LAURA LATTES

E "LE STORIE DI MIRELLA" RINATE CON NERI POZZA

Le aveva pubblicate nel 1923 e trentadue anni dopo l'editore vicentino decise di ripubblicarle. Chiamò Mario Mirko Vucetich per illustrarle con dei disegni

Mattea Gazzola

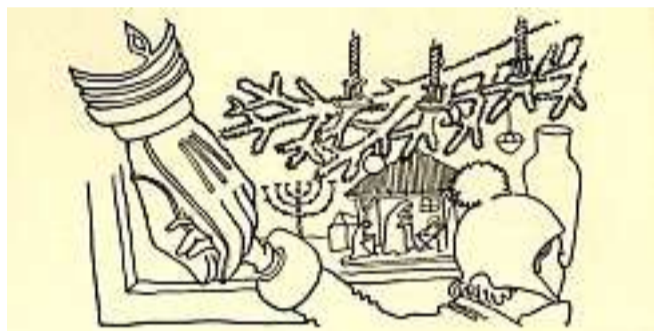
«Hai scritto a Laura? Quando viene un'altra storia di Mirella?». Così Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli, autore dell'indimenticabile "Giornalino di Giamburrasca", scriveva negli anni Venti a Ermenegildo Pistelli per sollecitarlo a spedirgli una nuova puntata di "Mirella" da pubblicare nel "Giornalino della domenica" da lui diretto.

La Laura in questione è Laura Lattes che nel 1919, sollecitata proprio da Ermenegildo Pistelli degli Scolopi, docente di latino e greco conosciuto durante gli anni universitari a Firenze, aveva cominciato a pubblicare a puntate "Le storie di Mirella" sul Giornalino di Vamba. Nata a Venezia il 16 marzo 1893 da Abramo Samuele ed Elisa Segre, ebrei sefarditi, Laura si trasferisce durante l'adolescenza a Vicenza. A Firenze consegue la laurea in letteratura italiana con il massimo dei voti: per insegnare, peregrina di cattedra in cattedra a Torino, Aosta, Ferrara. Nel 1931 sposa il pianista Tiberio Tonolli di Sandrigo, da cui non avrà figli, e nel 1934 torna a Vicenza, vincitrice della cattedra di italiano all'Istituto magistrale "don Giuseppe Fogazzaro".

A causa dei decreti razziali è costretta nel 1938 ad abbandonare la scuola pubblica e insegna per alcuni anni alla scuola ebraica di Padova. Negli anni più bui della persecuzione nazifascista è costretta a nascondersi prima a Padova poi a Venezia, dove si rifugia in un convento. Deve attendere due anni dopo la fine della guerra per vedere riconosciuti i suoi diritti alla cattedra del "Fogazzaro" dove ritorna a insegnare nel 1947.

Laura Lattes dedica tutta la sua vita all'insegnamento ed alla letteratura per l'infanzia. Il primo successo letterario arriva proprio con "Le storie di Mirella", che da racconti singoli a carattere autobiografico - la malinconica Mirella altri non è che Laura, solitaria bimba ebrea che trascorre la sua infanzia a Venezia - diventano un libro nel 1924 quando l'editore Remo Sandron di Palermo decide di pubblicarli in volume. Per illustrare la raccolta l'editore si avvale del marchigiano Francesco Carnevali, uno dei più apprezzati illustratori di libri per ragazzi e collaboratore del "Giornalino della Domenica".

Con Laura, Carnevali intrattiene una breve corrispondenza



II IL BUON NATALE

— Vengo anch'io? — arrischiò Mirella, levando verso il babbo il visetto roseo di desiderio.
Il babbo, che stava infilandosi il suo pastrano turchino coi bottoni d'argento, consultò con uno sguardo la mamma, occupata a riattizzare il fuoco allegro nella stufa, poi rispose:
— È una serata da lupi, fa un freddo... —
Però la mamma disse: — È l'antivigilia, la piccola si diventerà... —
E allora nessuno parlò più di freddo: Mirella fu vestita col suo paltoncino scozzese, mise la cuffia di lana bianca sotto la quale scintillarono gli occhietti impazienti di gioia, abbracciò la mamma, si appese alla larga buona mano del babbo e fu nella via nera nera, silenziosa, corsa dal vento che pareva sbizzar-

Un'altra illustrazione di Vucetich apre il secondo capitolo de "Le Storie di Mirella" dedicato a un racconto di Natale

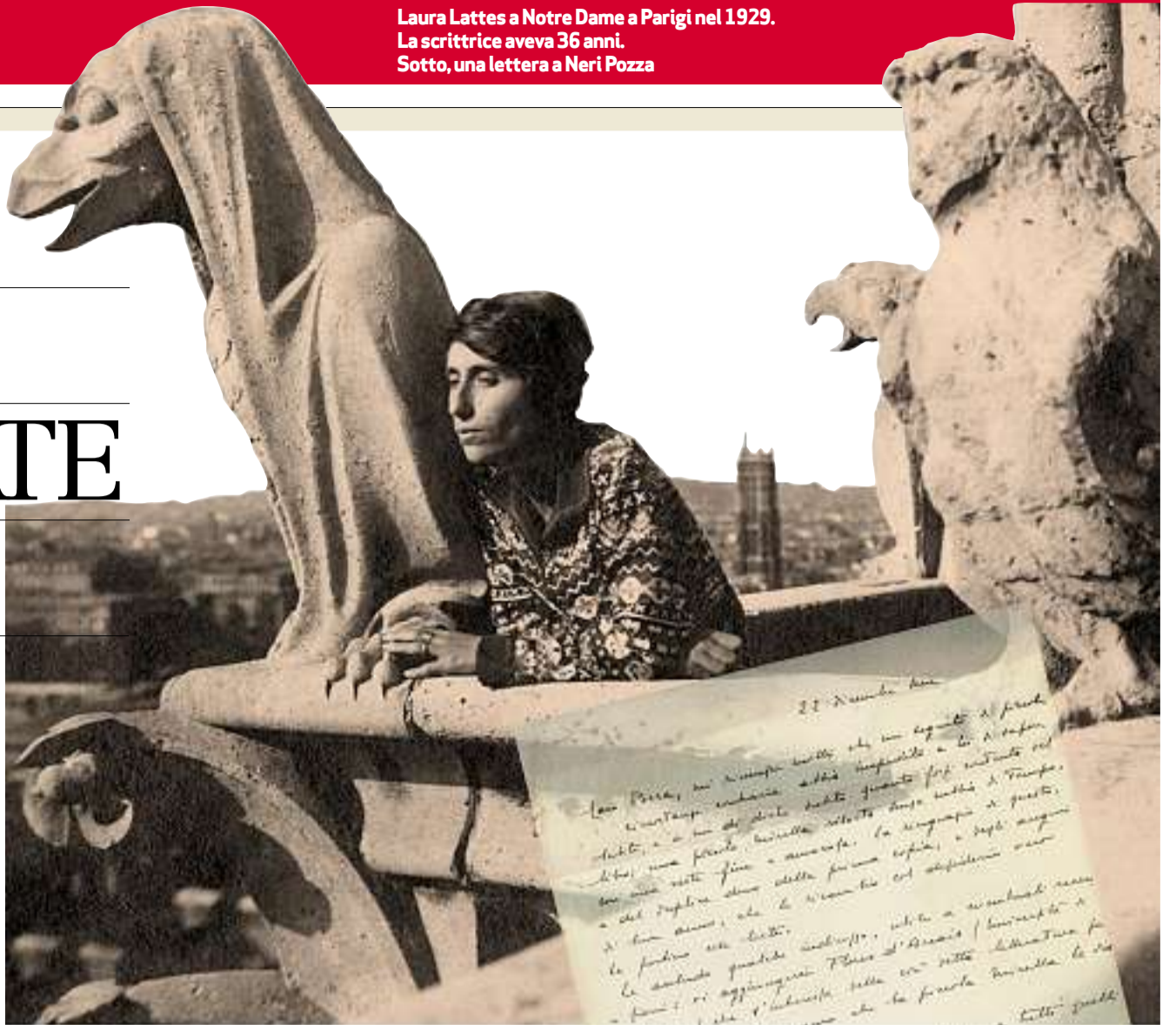


La copertina de "Le Storie di Mirella" edite nel 1955 da Neri Pozza, con i disegni di Mario Mirko Vucetich

za epistolare, testimoniata da otto lettere scritte tra il 1923 e il 1932 e contenute nelle "Carte Lattes" donate alla Bertoliana nel 1999 da Giovanna Dalla

Pozza Peruffo e da Cesare De

Michelis. Il 16 agosto 1923 Carnevali vede le prime bozze de "Le Storie di Mirella" e scrive alla scrittrice per avere informazioni sui disegni: «Come sono riprodotti i disegni? ... Le



Laura Lattes, terza da sinistra, in una foto di metà anni Trenta assieme ai colleghi docenti del "Fogazzaro"



"Vamba" era Luigi Bertelli



L'edizione del '23 delle "Storie"



Un altro disegno di Vucetich per le "Storie" scritte da Laura Lattes

Fu docente all'istituto "Fogazzaro" a metà anni Trenta e poi nel Dopoguerra

Le "Storie" furono pubblicate sul "Giornalino" di Vamba, che poi divenne famoso per Giam Burrasca

tavole come saranno stampate? Su carta lucida?».

La collaborazione dà ottimi risultati: il segno nitido della matita gioca con le luci e le ombre della laguna veneziana che fa da sfondo alle sette storie di Mirella.

A trent'anni da questa edizione Neri Pozza decide di ripubblicare il libro. Le 19 lettere di Laura Lattes contenute nel carteggio della casa editrice Neri Pozza depositate in Bertoliana scandiscono i momenti di preparazione della nuova edizione. Neri Pozza ricorre allo stesso espediente utilizzato dall'editore Sandron: accompagnare cioè il testo con le ta-

vole di un raffinato illustratore. La scelta cade su Mario Mirko Vucetich, che con l'editore vicentino ha appena concluso l'apparato illustrativo della prima edizione de "Il primo libro della favole" di Carlo Emilio Gadda (1952). Le "Storie di Mirella" escono nel 1955. La scrittrice ne è entusiasta: "Una piccola Mirella risorta senza nebbia di tempo, con una veste fine e amorosa. La ringrazio di questo, e del duplice dono della prima copia... e auguro che la piccola Mirella le dia qualche soddisfazione". Vucetich realizza disegni sintetici: il segno grafico è preciso, i contorni definiti, la mano sicura.

Il libro in realtà non vende molto: il primo agosto 1958 Lattes scrive a Pozza: «Non bisogna rattristarsi: la sorte del libro è un po' la sorte di Mirella. Solo a pochi giungono le voci sommesse».

Anni dopo, il 21 dicembre 1970, Laura informa l'editore del desiderio di voler vedere ristampato il libro, perché, scrive, "tal ristampa rappresenterebbe per me un notevole valore affettivo, una personale soddisfazione. E poiché ho diverse richieste in questo senso, le chiedo se nulla osta, da parte sua, per la ristampa del mio libro ad opera di altro editore". Ma la ristampa non si concretizza. Laura muore otto anni dopo, il 5 giugno 1978.

Solo nel 1999 sarà pubblicata l'anastatica della prima edizione, voluta da Giovanna Dalla Pozza Peruffo, sua riconoscenza allieva. In quell'occasione, a vent'anni dalla morte di Laura Lattes, l'Accademia Olimpica organizzò una tornata a lei dedicata. ♦

Vucetich realizza disegni sintetici: il segno grafico è preciso, i contorni definiti, la mano sicura

© RIPRODUZIONE RISERVATA